

colpi apoplettici . D. Giacomo Robaccini alunno di Chiesa ne recitò l'orazione funebre . Era l'Olivì d'un umore allegro , di venerabile aspetto , a sufficienza dotto , e nella gioventù aveva della leggiadria poetica . Non ebbe nei suoi Capitoli sempre umori quieti . Sotto il suo governo si rifecce il Tabernacolo del SS. e la Sagristia per la maggior parte dall' Abb. D. Carlo del Medico , come già altrove fu detto . A' tempi di lui fu introdotto cercar limosina a ogni Messa con una cassella per far celebrare sacrificj a suffragio de' defonti . Allora cessò la questua , che facevasi da un cherico nella prima Messa e alcune seguenti , detto il *cherico della canna* , perchè la volica , o borsa era attaccata a una canna .

§. XXXVII. *Matteo Seler. 1774.*

799) A P. Faustino Olivì fu dato Successore P. Matteo D.^r Seler qu:^m Francesco , eletto li 9 Settembre 1774 , a pieni voti , solo concorrente , essendo Acolito secondo Titolato , e attual Confessore delle Monache di S. Marta e Dottor in Teologia . Era nipote di quel P. Carlo Seler che morì nostro primo Prete . Egli nella sua adolescenza non era uomo di fortune , e però fu assistito e dal suo Zio P. Carlo , e dal Sig.^r Bortolameo Caodeferro , che molto lo amava . Dal Patriarca Giovanni Bragadino fu eletto Esaminator Prosinodale : e dal Doge Paolo Renier Canonico di S. Marco . A suoi tempi in varj anni sono venuti a Venezia oltre molti altri Principi , il Re di Svezia , due volte l'Imperatore Giuseppe , e il Pon-